

Anno XLIII  
Numero 87  
L. 650

## IL POPOLO

Martedì  
15 Aprile 1986  
S. Annibale m.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 ROMA CORSO RINASCIMENTO, 113. TEL. 06-65151. TELEX 61.32.76 POPOLO - TELEFAX 06-6568181 - UN NUMERO L. 650 (arretrato il doppio) - C.C.P. 60065000 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR. 170%. ABBONAMENTO (SPEDIZIONE

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

CON CONSEGNA DECENTRATA ANNUO L. 140.000. SEMES. L. 75.000. TRIM. L. 40.000. SOSTENITORI L. 300.000 - PUBBLICITÀ: SIPRA DIREZIONE GENERALE 10122, TORINO, VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57.531 - 20124 MILANO, PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TEL. 67.531 - ROMA, VIA SCIALOJA, 23 - TEL. 36.9921

Dopo il Congresso del PCI

Una linea  
non ancora  
definita

di GIOVANNI GALLONI

UN CONGRESSO che doveva essere di svolta lo è stato in qualche misura solo nel metodo; ma non possiamo francamente dirci convinti che lo sia stato, allo stesso modo, nella sostanza della linea politica.

Si è avvertito sicuramente qualche cosa di nuovo nel PCI in un dibattito a Firenze per molti versi insolito: più libero, più franco, più disinvolto. Si è potuto parlare così di un partito più laico e, in questo senso, meno dogmatico e meno centralista nella sua dialettica interna. Tutto questo, in un certo modo, è vero ed è di per sé positivo; ci dice che il Partito comunista si muove sull'onda dei tempi e tende a dare di sé un'immagine più moderna, non più vetero-marxista, non più dogmaticamente chiusa entro una visione esclusivamente classista, non più fissamente unilaterale nei suoi giudizi di politica estera. Si tratta di un processo evolutivo che non giunge improvvisamente perché esso era già iniziato da una decina di anni, ma — non a caso — ha potuto manifestarsi in forma più completa solo all'indomani dell'ultimo congresso del PCUS.

Il rinnovamento di metodo, il rifiuto sufficientemente chiaro di ciò che il PCI non intende più essere, mettono tuttavia in evidenza la debolezza estrema della definizione di una nuova linea politica.

Questa linea in realtà non è emersa. Così, l'indicazione uscita dal congresso e riassunta nelle conclusioni di Natta, quella cioè di voler essere «un moderno partito riformatore», una «parte integrante ed essenziale della sinistra europea», rimane ancora troppo generica e polivalente per poter essere presa a base per una linea politica definita con la quale le altre forze politiche possano in concreto fare i conti. Partendo di qui tutto è ancora possibile e politicamente indeterminato nel gioco futuro

SEGUERÀ A PAGINA 2

In «massima allerta» tutte le basi americane

## Mediterraneo: ore di ansia

La CEE condanna Gheddafi e studia misure «diplomatiche». La flotta USA sempre al largo della Libia

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Ore di estrema tensione nel Mediterraneo. Mentre la flotta americana, composta da due portaerei la «Coral Sea» e la «Saratoga» e da altre ventuno navi da battaglia incrocia al largo delle coste siciliane — e dovrebbe raggiungerla, forse nella stessa giornata di oggi, una terza portaerei, la «Enterprises» — e mentre in tutte le basi statunitensi in territorio europeo è stato proclamato lo stato di massima allerta, l'amministrazione Reagan tace, alimentando una fitta ridda di voci sulle reali intenzioni della Casa Bianca.

Secondo alcune fonti Washington attenderebbe, prima di ordinare un attacco, di conoscere con precisione l'atteggiamento degli alleati europei: una posizione «ferma e univoca» dei Paesi della Comunità, ha detto un funzionario del Dipartimento di Stato, e un consistente «pacchetto» di misure, politiche economiche e diplomatiche, in grado di «alzare un cordone sanitario intorno alla Libia» potrebbe rinviare o addirittura annullare l'azione militare americana. Altre fonti sostengono invece che l'attacco è stato praticamente già

SEGUERÀ A PAGINA 16

U.T.

NOSTRO SERVIZIO

L'AJA — L'Europa si orienta a prendere posizione con fermezza contro il terrorismo internazionale e, in particolare, contro il coinvolgimento della Libia nelle ultime azioni terroristiche antiamericane.

Contrariamente a quanto avvenuto il 27 gennaio, quando i «dodici» non avevano citato la Libia in un documento di condanna del terrorismo, questa volta il regime di Gheddafi è stato chiamato in causa già negli interventi che hanno aperto a l'AJA la consultazione straordinaria fra i Paesi CEE.

C'è la sensazione che l'invio di Reagan in Europa, Vernon Walters, sia l'attore di elementi sulla responsabilità della Libia giudicati «prove solide» da quanti lo hanno già ascoltato. In particolare il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, che ha incontrato il ministro italiano Giulio Andreotti prima dell'apertura della riunione.

Il presidente di turno del Consiglio della Comunità, il ministro olandese Hans Van Den Broek, ha dato il via alla consultazione politica esprimendo preoccupazio-

SEGUERÀ A PAGINA 16

R.E.

Intensi colloqui

Ieri a Roma  
l'invio  
di Reagan

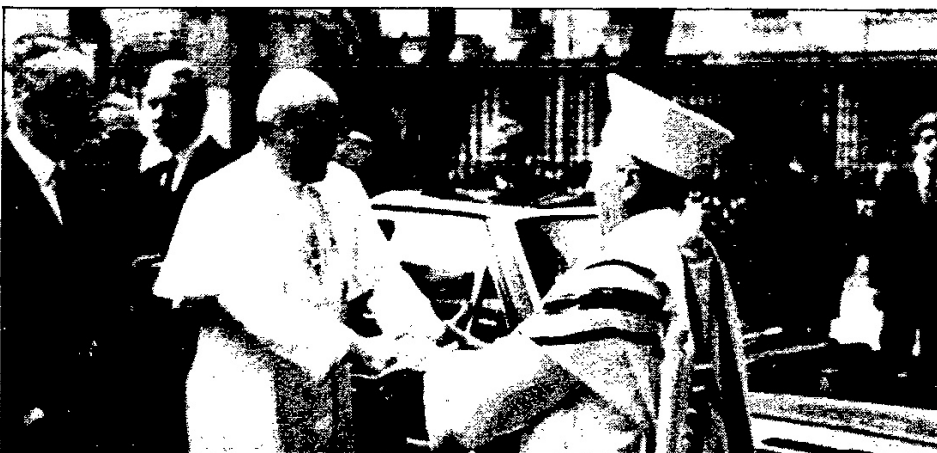
ROMA — Una fitta serie di incontri e di contatti ha caratterizzato la giornata politica di ieri, in attesa dell'arrivo dell'invio di Reagan, Vernon Walters, giunto a Roma in serata. Ieri mattina il presidente del consiglio Craxi ha partecipato al vertice militare tenutosi a Forte Bracchi, nella quale è stato deciso di mantenere in stato di allerta le basi militari, in attesa degli sviluppi della situazione nel Mediterraneo.

Nel pomeriggio il ministro degli Esteri Andreotti ha informato telefonicamente Craxi sui risultati del vertice europeo. Il presidente del Consiglio ha quindi avuto contatti con il presidente della repubblica Cossiga e il vicepresidente del consiglio Forlani, e con i segretari dei partiti della maggioranza. Poi, ieri sera, l'arrivo del generale Walters al termine del rapido «tour» nelle capitali europee. L'invio di Reagan ha avuto un colloquio riservato con Craxi a Villa Doria Pamphili.

Oggi, a Montecitorio, con tutta probabilità si dovrebbe svolgere il dibattito parlamentare sulla crisi nel Mediterraneo. Ieri non sono mancate le reazioni e i commenti politici alle vicende di questi giorni. Non solo alla tensione fra Libia e Stati Uniti, ma soprattutto al sequestro del vescovo di Bengasi, monsignor Martinelli, da parte degli uomini di Gheddafi. Ieri non è stato concesso a nessun diplomatico italiano di vedere monsignor Martinelli e i quattro religiosi catturati con lui, né si sa dove siano custoditi. Si sa però — da notizie non ufficiali — che i cinque sarebbero in buona salute. Il portavoce vaticano Navarro ha dichiarato che la «Santa Sede segue con

SEGUERÀ A PAGINA 2

Con la storica visita del Papa nella Sinagoga

Un capitolo nuovo  
tra Chiesa ed ebrei

ROMA - Lo storico incontro tra il Papa e il rabbino Toaff

(servizi a pagina 5)

Il segretario politico sulla preparazione del Congresso

De Mita: «La DC è il partito  
che si è rinnovato di più»

ROMA — «Siamo il partito che più degli altri, in questi anni, ha adeguato le sue proposte ai maggiori problemi del paese: una concezione dello sviluppo con al centro l'occupazione, i servizi, la scuola libera, il rinnovamento delle istituzioni. Con questa strategia la DC affronta il suo prossimo congresso per contribuire alla stabilità dell'equilibrio politico. E sulla base di questa strategia, come fece con De Gasperi e con Moro, la DC cerca gli alleati per assicurare una nuova fase di progresso».

Lo ha dichiarato il segretario del-

la DC De Mita. «Negli ultimi anni — ha ricordato il leader democristiano — attraverso il recupero del dialogo con il mondo cattolico, con le forze sociali, con i giovani si sono ricreate intorno alla DC attenzione e disponibilità. Il partito deve proseguire però sulla strada del cambiamento, o il ritorno alle antiche abitudini allontanerà di nuovo la DC dai problemi e dalle attese della gente». «E' un rischio che esiste — ha proseguito De Mita — e che dentro il partito deve essere valutato con estrema serietà. Gli equilibri legati ai vecchi gruppi non vengono compresi, la gente

vuole sapere qual è sui problemi la posizione della DC, non di questa o di quella sua parte. Perciò è necessaria una struttura nuova del partito, che sappia elaborare collegialmente le scelte e rendere in tal modo non più forte il segretario, ma più credibile tutta la Democrazia Cristiana».

La fase precongressuale della DC è avviata da tempo e dopo le assemblee sezionali è la volta adesso dei congressi provinciali e regionali. «In questesedi — ha detto De Mita — è ne-

SEGUERÀ A PAGINA 2

Verifica: oggi nuovo incontro

Il confronto a cinque  
verso la conclusione

di MARIO ANGIUS

ROMA — La verifica tra i cinque partiti della coalizione di governo sta per concludersi ed entro questa stessa settimana si dovrebbero tirare le fila di un confronto che si è rivelato tutt'altro che agevole e lineare, ma che ha comunque permesso di arrivare ad un soddisfacente chiarimento su aspetti politici controversi dell'alleanza e alla definizione di indirizzi sufficientemente omogenei riguardo a talune importanti iniziative programmatiche da assumere fino al varo della prossima legge finanziaria.

L'arco di tempo di un anno viene ritenuto sufficientemente equilibrato per garantire quella stabilità politica che è anche riflesso di una atmosfera più serena e distesa tra le forze della maggioranza ed insieme per consentire al governo ed ai partiti che lo sostengono di impegnarsi a fondo nell'attuazione dei punti programmatici concordati. Definiti, almeno nei loro termini generali, i problemi riguardanti il rilancio dell'economia

SEGUERÀ A PAGINA 2

